

# IL MONITORE DELLA TOSCANA

Notiziario della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana



ANNO I - Numero 1  
Maggio 2005



# SERGIO SANTACHIARA

STUDIO FILATELICO

Richiedeteci i cataloghi delle nostre  
vendite per corrispondenza e delle nostre aste pubbliche  
che si terranno a Verona in primavera e in autunno  
*Vi verranno inviati gratuitamente*

Chi fosse interessato ad inserire materiale  
nei nostri cataloghi, sia per corrispondenza  
che per asta pubblica,  
ci richieda le nostre condizioni di vendita.

Trattiamo direttamente francobolli medi e rari  
di tutto il mondo.

*Interpellateci*

Viale IV Novembre, 6  
42100 REGGIO EMILIA  
tel. 0522-437288/49452  
Fax 0522-49022



# IL MONITORE DELLA TOSCANA

## Notiziario della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

Notiziario semestrale della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana  
Rivista di studi e ricerche prefilateliche e storico-postali della Toscana – Gratuita ai soci  
Anno 1 - Numero 1 - Maggio 2005  
Direttore Responsabile: Roberto Monticini

### Comitato di redazione:

Alberto Del Bianco  
Luigi M. Impallomeni  
Pietro Lazzerini  
Giorgio Magnani  
Roberto Monticini

### Corrispondenza:

ASPoT - Roberto Monticini  
Via S. Domenico, 1 – 52100 AREZZO  
E-mail: monticini@ilpostalista.it

### Direzione e redazione:

Florence Center Srl - Firenze  
E-mail florence.impallomeni@tiscalinet.it

### Grafica e realizzazione:

Studio Grafico Norfini - Firenze

### Stampa:

Tipografia ABC - Firenze

Gli autori sono i soli responsabili degli articoli pubblicati. Dattiloscritti, fotografie e quanto altro, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Gli articoli possono essere ripresi citando la fonte e previa autorizzazione dell'Autore.

### Quote associative Annuali:

Ordinario: Euro 35,00  
Ordinario Estero: Euro 35,00  
Solo abbonamento Euro 25,00

Il pagamento potrà essere effettuato:

- con bonifico bancario sul c/c 6060, intestato ASPoT, presso Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio – Filiale di Foiano della Chiana (abi 5390 – cab 71468 - cin N),

- tramite vaglia postale intestato a Roberto Monticini – Via S. Domenico 1 – 52100 Arezzo

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n° 5412 del 11/04/2005

## SOMMARIO

### Presentazione

di Pietro Lazzerini ..... pag. 3

### Le timbrature granducali di Toscana su francobolli dell'emissione De La Rue

di Alberto Del Bianco ..... pag. 5

### Uso del bollo a cuore "controbollo" in Toscana

di Sergio Chieppi e Luigi M. Impallomeni ..... pag. 9

### Note sui bolli a data del periodo precursore

di Giuseppe Pallini ..... pag. 20

### Granducato di Toscana - tariffa stampati per la Svezia

di Mario Mentaschi ..... pag. 28

### Alcune varietà di Toscana

di Lorenzo Veracini ..... pag. 30

### Uguali ma diverse

di Alessandro Ciulli ..... pag. 34

### I misteriosi bolli compositi

di Edoardo P. Ohnmeiss ..... pag. 36

### Il bollo RR Poste di Radicondoli

di Giuseppe Pallini ..... pag. 40

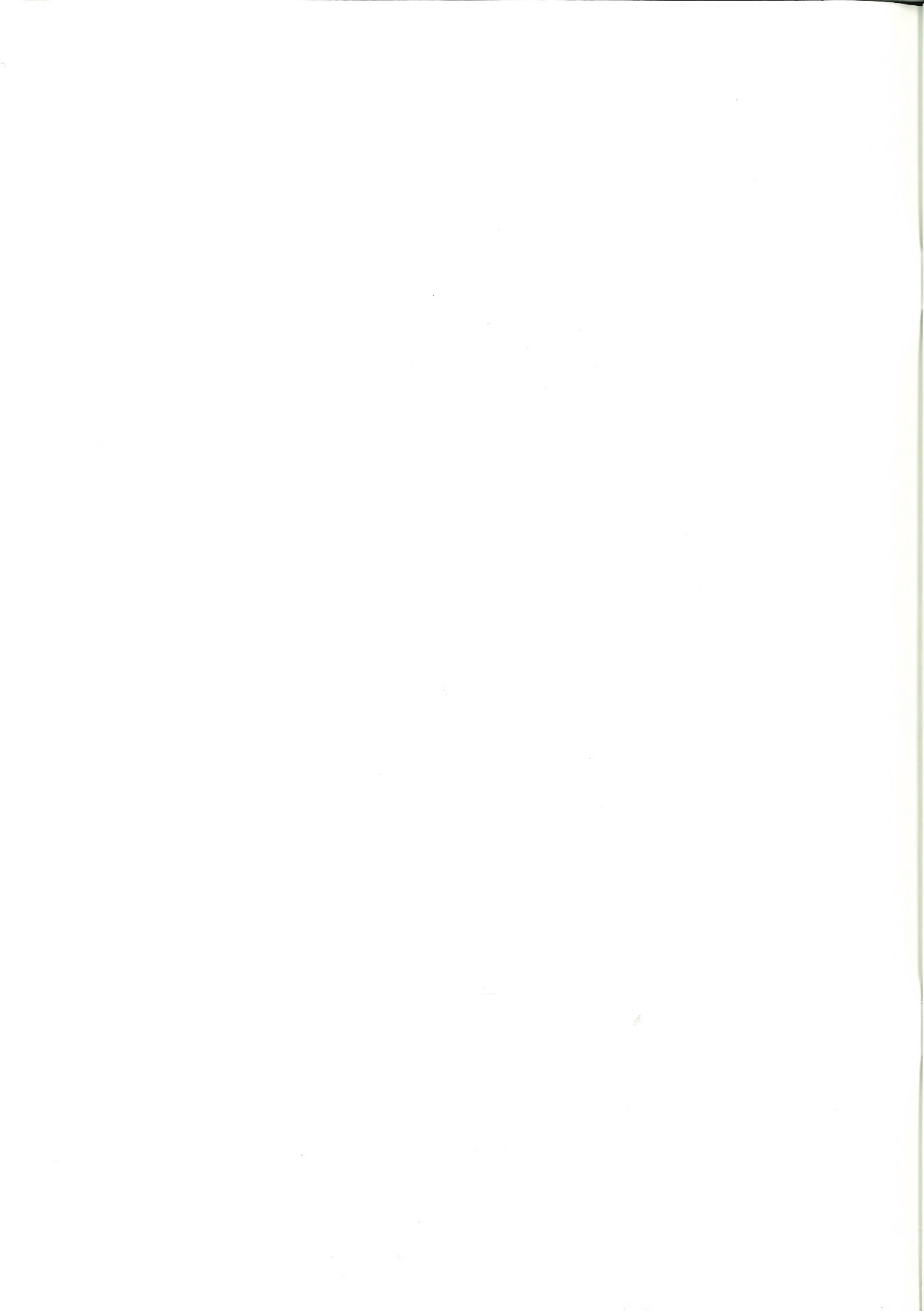
### I timbri granducali "integrati"

di Edoardo P. Ohnmeiss ..... pag. 42

### La Campagna di Napoleone in Italia nel 1796

di Luigi M. Impallomeni ..... pag. 44







# PRESENTAZIONE

Carissimi Soci ed amici della Storia Postale Toscana,

dopo una lunga pausa il Notiziario Aspot riprende le proprie pubblicazioni con il numero 1, i contenuti della Rivista ed il Comitato di Redazione non sono cambiati, abbiamo invece aggiunto un nome alla testata: "Il Monitore della Toscana", lo ha registrato l'editore in Tribunale, ne abbiamo mutato la veste grafica, occorreva dare più ampio respiro e miglior diffusione alla rivista, rivolgendosi quindi anche ai non Soci; eravamo stati sollecitati a compiere questo passo e per poter fare questo occorrevano nuovi presupposti.

L'iniziativa si è potuta concretizzare grazie al fattivo interessamento di Luigi Impallomeni, il quale, anche come editore, si è fatto carico della realizzazione, della stampa e della divulgazione della Rivista. A lui riconosciamo il merito di aver trasmesso nuova linfa e vitalità alla Storia Postale Toscana a partire dalla manifestazione per commemorare il centocinquantesimo dei francobolli di Toscana (Toscana 2001) fino al convegno Toscana 2005 da poco conclusosi con grande successo, ed alla realizzazione annuale di un "Numero Unico", con articoli inediti in tema di storia postale, fascicolo richiesto dai collezionisti di tutto il mondo quale pregiato testo per i loro studi e collezioni. Grazie al suo spirito d'iniziativa ed al suo sacrificio è in fase avanzata il progetto di costituire il Museo del Francobollo e della Storia Postale Toscana. Di tutte queste iniziative l'Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana, assieme al Circolo Filatelico Fiorentino, si è fatta partecipe e carico con la propria organizzazione.

Il Monitore della Toscana avrà come oggetto prevalente lo studio della Storia Postale Toscana, ma potrà spaziare ed approfondire argomenti di studio storico postale, non solo toscani; ci auguriamo quindi di poter ospitare articoli, comunicazioni e notizie di tutti gli amici, soci e non soci, che vorranno accordarci la loro fiducia.

L'impegno è grande, ma anche la nostra ambizione è forte e quindi sicuramente realizzeremo il nostro progetto.

Pietro Lazzerini  
Presidente ASPoT





L'Associazione per lo studio della Storia Postale Toscana (Aspot) è stata fondata a Livorno l'11 marzo 1995 su iniziativa di un gruppo di appassionati cultori di storia postale.

L'ASPOT ha finalità esclusivamente culturali e si prefigge di riunire collezionisti e studiosi per promuovere lo studio della Storia Postale della Toscana, con scambio di notizie ed idee sugli argomenti collezionati dai Soci, mediante riunioni periodiche nel corso delle quali vengono esaminati e discussi i risultati degli studi collettivi e sollecitate nuove ricerche sia a livello individuale che collettivo.

L'Associazione pubblica una propria rivista "Il Notiziario Aspot" ora "Il Monitore della Toscana", composto da articoli dei Soci che in futuro potranno dare lo spunto per nuove ricerche collegiali, cura la pubblicazione di studi collettivi e coordina i Soci nella partecipazione a mostre filateliche e storico-postali, a livello locale o nazionale, anche come partecipazione collettiva Aspot.

L'Aspot è gemellata con il Ci.Fi.Nu.Ma. (Circolo Filatelico Numismatico Mantovano) e con I.C.S.C. (Italy & Colonies Study Circle) di Londra

Aderisce alla F.S.F.I. la Federazione fra le Società Filateliche Italiane.

Tutti possono iscriversi all'Associazione se si riconoscono nelle finalità previste dallo Statuto, inoltrando richiesta alla Segreteria - Via S. Domenico n. 1 - 52100 Arezzo.

#### Consiglio Direttivo

**Presidente:** Pietro Lazzerini - Via Sorgenti n. 18 - Nugola di Collesalveti (LI) - hhulaz@tin.it

**Vice Presidente:** Luigi Impallomeni - Viale Don Minzoni n. 42 - 50129 Firenze - luigi@impallomeni.it

#### Consiglieri:

Roberto Monticini - Via S. Domenico n. 1 - 52100 Arezzo - robmon@plugit.net

Giorgio Magnani - Via E. Toti n. 21 - 57128 Livorno - giorgio.magnani@tin.it

Alberto Del Bianco - Via G. Salvadori n. 64 - 52100 Arezzo - dbarezzo@arline.net

**Segretario - Tesoriere:** Roberto Monticini

#### Collegio dei Proviviri

**Presidente:** Giuseppe Pallini - Via A. Lombardi n. 35 - 53100 Siena

**Vice Presidente:** Edoardo Paolo Ohnmeiss - Via Marghera n. 36 - 20149 Milano

**Segretario:** Paolo Saletti - Via dei Canneti n. 37 - 53027 S. Quirico d'Orcia (SI) - paolosaletti@canneti.it



# Le timbrature granducali di Toscana sui francobolli dell'emissione De La Rue

di Alberto Del Bianco

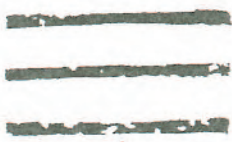
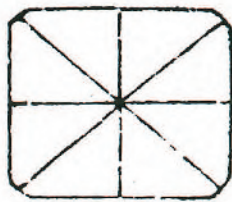
Questa prima bozza di elencazione dei bolli granducali annullatori sulla emissione De La Rue è, nelle mie intenzioni, un primo passo per arrivare alla completa catalogazione dei bolli postali utilizzati in Toscana fino a comprendere i tondo-riquadri. E' una ricerca che impegnerà per moltissimo tempo la nostra Associazione ed i nostri soci perché tale studio deve partire dal niente in quanto sono tante e tante le impronte di cui, anche nelle più recenti pubblicazioni, è stato fatto un cenno sommario.

In merito al catalogo che presento mi aspetto di ricevere molte segnalazioni che correggano le inesattezze, che aggiornino le date estreme conosciute e che indichino eventuali bolli non catalogati promettendo fin da ora in breve tempo l'uscita di un'edizione ampliata con i giudizi di rarità.









Per una migliore comprensione faccio presente che:






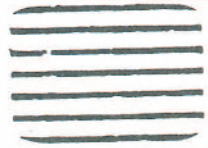


1. sono catalogati solo i bolli di origine granducale e cioè quelli utilizzati fino al 27 aprile 1859;
2. per emissione De La Rue si intendono tutte le emissioni dal 1° dicembre 1863 al 1° agosto 1877 compresa;
3. dove è indicato che il bollo è segnalato dal "Catalogo Sassone Annullamenti", dal catalogo dei bolli toscani del periodo filatelico o da altre opere consultate significa che non vi sono riscontri da parte di collezionisti o studiosi di storia postale toscana interpellati;
4. il colore del bollo è sempre nero se non altrimenti indicato.

Un sentito ringraziamento alle persone che mi hanno aiutato nella ricerca ed in particolare alla consorte del Conte Filippo Bargagli Petrucci che ha autorizzato la riproduzione dei bolli tratti dal volume "I bolli postali toscani del periodo filatelico dal 1851".







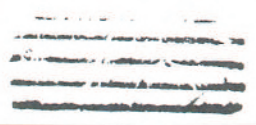
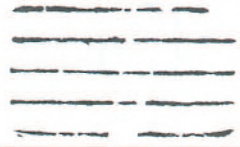

Ufficio postale	Impronta	Ultima data nota	Osservazioni
AREZZO		1865	Probabile uso occasionale. Notato su una lettera da Firenze a Monte San Savino con francobollo applicato al retro e sfuggito all'annullamento
AREZZO		5 aprile 1865	Probabile uso occasionale. Notato su lettera da Pieve a Nievole per Monte San Savino su 5+15 cent. sfuggiti all'annullamento











ASCIANO		1870	
BAGNI DI S. GIULIANO		Maggio 1868	In azzurro nel Dicembre 1865
BAGNO		Marzo 1865	
BARBERINO DI MUGELLO		1870	
BARGA		Novembre 1877	
BORGHETTO A MOZZANO		Marzo 1878	
CAMAIORE		Aprile 1868	
CAMPIGLIA		Marzo 1864	Ultimo mese








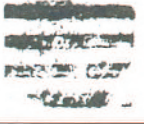

CASTAGNETO		1873	
CASTEL FIORENTINO		Febbraio 1868	In azzurro nell'Agosto 1867
CASTELLINA IN CHIANTI		23 dicembre 1870	Ultimi giorni d'uso
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA		1867	
CHIUSDINO		Ottobre 1870	
EMPOLI		Settembre 1864	
FIGLINE		1869	
FIRENZUOLA		Luglio 1867	



FITTO DI CECINA		Giugno 1865	
FOIANO		Giugno 1864	
FOLLONICA		Novembre 1864	Anche strisciato
GALEATA		Luglio 1875	Anche strisciato (1865)
LASTRA A SIGNA		Ottobre 1864	
LIVORNO			Bargagli n. 7a
LIVORNO			Bargagli n. 7b
LIVORNO		1870	Bargagli n. 7
LIVORNO			Bargagli n. 8d

LIVORNO		Giugno 1866	
LUCCA		1867	Notato anche in azzurro accompagnatore del bollo numerale su lettera raccomandata (24 gennaio 1867)
MANCIANO		Luglio 1865	
MARCIANA MARINA			Segnalato dal Conte Bargagli. Anche strisciato
MASSA MARITTIMA		Maggio 1864	Bargagli n. 2b
MONTALCINO		Settembre 1867	Anche strisciato
MONTECATINI VAL DI CECINA			Segnalato dal Catalogo "Sassone Annullamenti"
MONTELUPO		15 Aprile 1868	



MONTEMERANO		1870	
MONTEPULCIANO			E' il bollo prefilatelico "Per Consegna" modificato. Segnalato nel Catalogo "Sassone Annullamenti"
MONTERCHI		Marzo 1869	
MONTEVARCHI		Febbraio 1864	
MONTOPOLI		Agosto 1864	
PALAZZUOLO DI ROMAGNA		Ottobre 1866	
PIEVE S. STEFANO		Ottobre 1868	
PISTOIA			Segnalato nel Catalogo "Sassone annullamenti"
PONTASSIEVE		Maggio 1866	



# ALPHA

**International Insurance Brokers S.r.l.**

ALPHA, Broker di Assicurazioni e Corrispondente dei Lloyd's di Londra con ampia specializzazione nel settore delle opere d'arte e degli oggetti di valore, garantisce esperienza e professionalità nella copertura di tutti i rischi connessi all'attività FILATELICA e NUMISMATICA per:

**COLLEZIONISTI  
COMMERCIANTI  
CASE D'ASTA**

**Sede Legale e Direzione Generale**

Viale Don G. Minzoni, 44  
50129 FIRENZE  
Tel. 055-561287  
Fax 055-576507 / 5001464

**Branch**









Via Montefalco, 87  
52100 AREZZO  
Tel. 0575-371177  
Fax 0575-371178






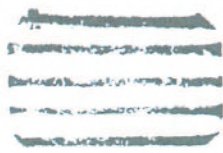


Società collegate e corrispondenti in Italia e nel Mondo

[info@alphabroker.com](mailto:info@alphabroker.com)


[www.alphabroker.com](http://www.alphabroker.com)



PORTOLONGONE		1865	
PRATO		Agosto 1865	
RASSINA		1864	
RIO		1864	
ROCCASTRADA		Luglio 1870	
ROSIGNANO		Ottobre 1864	
RUOSINA		1867	
S. GIOVANNI		Aprile 1864	

S. PIERO A SIEVE		1869	
S. SOFIA		Aprile 1865	Nel Febbraio - Aprile 1865 anche in azzurro
SAN MARCELLO		Giugno 1870	
SERAVEZZA		1864	Con una "R"
SIENA		22 aprile 1864	Uso occasionale
SIENA			Uso occasionale in arrivo
SINALUNGA		Novembre 1864	
SORANO		1865	



TALAMONE		Maggio 1864	
TERRA DEL SOLE		1866	
TERRANUOVA		Settembre 1865	
TORRITA		Febbraio 1870	



Castelfiorentino - 2 C azzurro (6 agosto 1867)

# LANDMANS

FILATELICI DAL 1905



Specializzati in francobolli e storia postale degli antichi ducati  
[www.landmans1905.net](http://www.landmans1905.net)



Monsieur  
 Monsieur Joseph Antoine  
 Desapierre négociant à  
 Gesponoy la Grande



196

Châ de la Ave, 4/100

M. Robert Uomo  
 M. Sig. Dr. Andrea Donati-Guassini

Richiedeteci gratuitamente i nostri listini di offerte.

Vaporescence

FRANCA



All' Onnatissimo Signore

Sig. Marchese Don Antonino Paterno



Catania



# Uso del bollo a cuore “contro bollo” in Toscana

di Sergio Chieppi e Luigi M. Impallomeni - (ASPoT)



Molti illustri studiosi di storia postale si sono negli anni interessati a trovare una spiegazione logica al “contro bollo” di Toscana, in rosso o nero, applicato sulla corrispondenza per la Toscana tra il 1817 ed il 1855, dagli uffici della Svizzera, o tramite questi, in transito da altri Stati, inviata in Toscana per tramite l’ufficio Austriaco di Milano.

In una recente ricerca del suo significato, presso l’Archivio di Stato di Firenze, è stato ritrovata la “Convenzione postale segreta del 1° agosto 1817 tra l’Austria ed il Granducato di Toscana” in cui all’art. 16 si legge :

*“Art. 16 - Al termine di ogni trimestre verranno regolati i conti tra l’ufficio di Milano e quello di Firenze e saldati a Milano tanto in rapporto del prezzo delle lettere provenienti dagli Uffici Svizzeri, quanto in rapporto alla indennizzazione che dovrà egualmente pagarsi ratealmente di trimestre in trimestre dentro due mesi al più tardi dopo il decorso di ciascuno, e questi pagamenti non potranno in*

*nessun caso formare l’oggetto di un qualsiasi compenso”.*

Ed in un appunto delle Poste Granducali di Livorno datato 7 settembre 1817 si ha conferma dell’applicazione della Convenzione:

*“Controbollo per le lettere arrivate nel mese di agosto rimaste inusitate in ufficio; le lettere ogni tre mesi saranno rimesse alla Posta di Firenze per ricevere l’abbuono dall’Ufficio della Posta di Milano sul conto dell’importare delle medesime”.*

Da ciò si desume che detto bollo servisse per la regolazione dei conti tra il Granducato di Toscana e l’ufficio delle poste austriache di Milano, pertanto venne utilizzato per fini amministrativi dal 1817 a circa il 1855, per la corrispondenza estera inoltrata a Firenze a seguito della “convenzione segreta”.

Tra il 1790 e fino ai primi anni del 1800, sono state trovate alcune lettere recanti il “contro bollo”, di queste non ne abbiamo ancora rintracciato l’uso.



Fig. 1 - Lettera da Ginevra a Firenze del 22 giugno 1822





Fig. 2 – Lettera da Zurigo a Firenze del 1823



Fig. 3 – Lettera da Ginevra a Firenze del 19 giugno 1830



Fig. 4 – Lettera dalla Svizzera a Firenze del 21 giugno 1836





Fig. 5 - Lettera da Lugano a Montepulciano del 19 settembre 1838

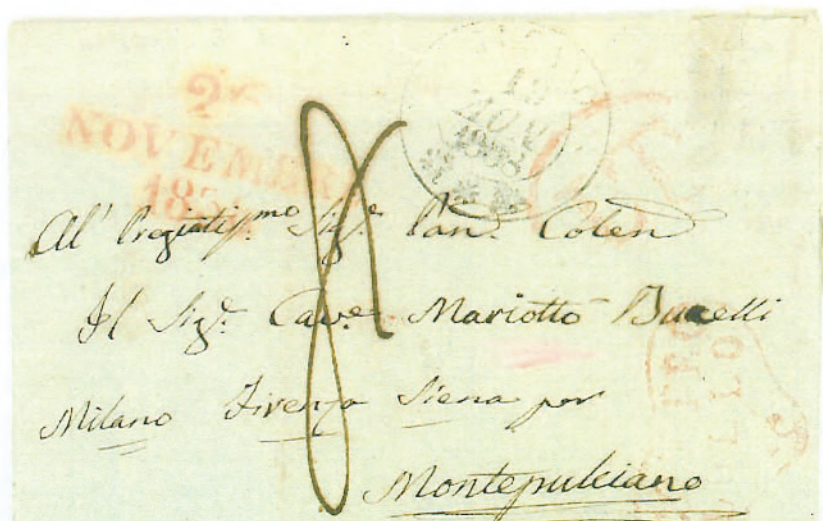


Fig. 6 - Lettera da Lugano a Montepulciano del 18 novembre 1838



Fig. 7 - Lettera da Aix La Chapelle a Firenze del 11 agosto 1846  
(transito per Bad. Oc.-Mannheim)





Fig. 8 – Lettera da Francoforte a Firenze del 13 agosto 1822



Fig. 9 – Lettera da Berlino a Firenze del 23 settembre 1848



Fig. 10 – Lettera da Colonia a Firenze del 23 giugno 1854



# Note sui bolli a data del periodo precursore

di Giuseppe Pallini

**D**i questo argomento si è occupato recentemente Roberto Monticini sul sito internet "Il Postalista" (1), con una messa a punto che è senz'altro da condividere, ricordando le principali disposizioni con le quali nel tempo la Soprintendenza Generale delle Poste aveva cercato di regolamentare l'uso del datario: ho detto "cercato" perché l'applicazione di queste regole non venne interpretata da tutti gli Uffizzi in maniera univoca, come dimostra la abbondante documentazione postale giunta fino a noi.

Desidero ora aggiungere alcune osservazioni, con qualche dato forse non a tutti noto, per allargare la conoscenza di questo settore e stimolare chi mi legge alla ricerca e alla collaborazione, con segnalazioni, critiche, suggerimenti. Questo invito in verità io lo rivolgo da sempre, ma finora sono pochini (e li ringrazio ancora una volta) quelli che lo hanno raccolto. Speriamo bene per il futuro.

Nel Granducato l'uso del bollo a data (che da qui in avanti chiamerò per comodità "datario", anche se tale definizione non la ritengo del tutto propria) coincide con l'adozione del primo bollo postale: infatti, quelli

adottati fra il 1767 e il 1792 altro non sono che bolli dove, racchiusi in una elegante cornice a forma di cuore, si trovano insieme il nome dell'Uffizio (Firenze, Livorno, Siena) e la data, sia pure approssimativa perché indica soltanto la settimana. Questo bollo era destinato a marcare le lettere in arrivo, ma, come tutti sanno, vi furono delle eccezioni.

Per completezza, ricorderò brevemente (ma anche queste sono cose universalmente note), che i francesi abbandonarono questo pratico sistema, introducendo il bollo lineare e il datario giornaliero, senza millesimo, questo da usare solo in arrivo e limitatamente agli uffizi di Firenze, Pisa e Livorno. Dopo la Restaurazione, i tre Uffizzi suddetti continuarono a usare questi datari, italianizzando la dicitura dei mesi, mentre Siena riesumò il "cuore" fino al Giugno 1818.

Con il 1° Luglio 1818 fu adottato anche alla Direzione di Siena un datario su due righe.

Questo datario veniva apposto abitualmente al verso, ma non è raro trovarlo al recto accanto al bollo dell'ufficio di provenienza.



IMMAGINE I

LETTERA DA BOLOGNA 22 GIUGNO 1818 A SIENA, ARRIVATA PRESUMIBILMENTE IL 24 O 25 GIUGNO, CON BOLLO CUORE 25 (USATO FINO A SABATO 27 GIUGNO).

LETTERA DA BOLOGNA 29 GIUGNO 1818 A SIENA, CON DATARIO DI ARRIVO 1 LUGLIO (PRIMO GIORNO D'USO, MERCOLEDÌ).  
NEI GIORNI 28, 29 E 30 GIUGNO SIENA DOVREBBE AVERE USATO IL CUORE 26



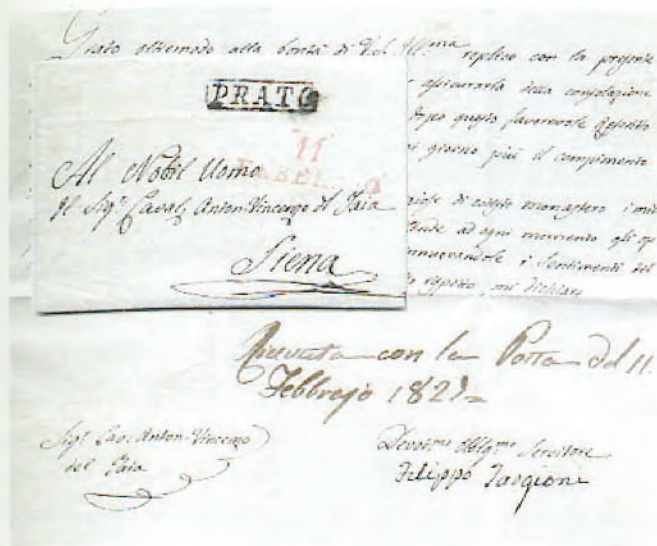


IMMAGINE 2

LETTERA DA PRATO A SIENA CON BOLLO DI ARRIVO 11 FEBBRAIO AL RECTO. NEL TESTO NON È SEGNATA LA DATA, MA C'È L'ANNOTAZIONE SCRITTA DAL DESTINATARIO "RICEVUTA CON LA POSTA DEL 11 FEBBRAIO 1827". (L'IMMAGINE È AL 70% DELL'ORIGINALE)

Già in questo periodo si ritrovano lettere di Siena in cui alla partenza viene impresso sia il bollo dell'ufficio che il datario. Si tratta sempre di lettere "ufficiali", ma non sono riuscito finora a rintracciare disposizioni in merito precedenti la circolare del Soprintendente Humboldt del 23 Agosto 1828 (riportata dal Monticini nell'articolo so-

pra citato), che fa chiaramente riferimento a "misure già adottate".

Infatti la lettera qui riprodotta è del 10 Aprile 1827 ed è la data più antica da me rintracciata per questo abbinamento, ma è probabilissimo che ve ne siano di anteriori e se qualcuno le conosce mi farebbe cosa grata segnalandole.



IMMAGINE 3

Il datario su due righe fu usato fino a tutto l'anno 1827.

Non so se ci avete fatto caso: nelle Direzioni Postali di **Firenze, Pisa, Livorno e Siena**, il bollo a data completo di giorno, mese e anno fu introdotto contemporaneamente nel Gennaio 1828. Prima, avevano tutte e quattro quello col giorno e mese soltanto, senza il millesimo.

E questa non è una mia scoperta, ma una semplice constatazione alla portata di tutti. Forse però non tutti sanno che questo nuovo datario fu adottato non per iniziativa dell'Amministrazione Postale, come parrebbe logico, ma dietro richiesta della Camera di Commercio

di Firenze. Il motivo credo sia da ricercarsi nel fatto che i commercianti ci tenevano ad avere sulle lettere d'affari che si scambiavano un attestato inequivocabile, come il bollo postale, della data precisa in cui erano arrivate, in caso di eventuali contestazioni; anche perché la data del testo, scritta dal mittente, poteva non corrispondere a quella in cui la lettera era stata effettivamente consegnata alla Posta per la spedizione, oppure poteva essere stata, volontariamente o meno, omessa o sbagliata.

Sia come sia, la cosa è provata dalla lettera che la Soprintendenza Generale delle Poste di Firenze invia in data 27 Dicembre 1827 alla Direzione di Siena, qui di segui-



to riportata integralmente: *“Inerendo alle istanze di questa Camera di Commercio, S.A.I. e R. Il Granduca, con sovrano Rescritto dei 7 Settembre scorso si degnò di approvare, che nei principali Uffizi di Posta del Granducato il bollo destinato a constatare sulla Sopraccarta o a tergo di ciascuna Lettera il giorno del di lei arrivo, dovesse a datare dal primo Gennaio 1828 oltre l’indicazione del Mese e del giorno contenere anche quella dell’Anno. Affinché codesto Uffizio possa uniformarsi in proposito ai Supremi voleri, mi faccio un dovere di trasmettere a V.S.Ill.ma il nuovo bollo da porsi in opera alla suddetta epoca del primo Gennaio prossimo, corredato dei pezzi occorrenti per eseguire i giornalieri cambiamenti. Si compiacerà pertanto V.S.Ill.ma di dare le necessarie disposizioni perché costì sia fatto uso del nuovo Bollo, e*

*favorisca inviarmi tutte le antiche stampiglie, meno quelle indispensabili per i residuali giorni di Dicembre, le quali potranno da V.S.Ill.ma essermi inviate successivamente. Sarà poi mia cura di farLe pervenire i nuovi Bolli per gli altri Undici Mesi dell’Anno, e queste trasmissioni le effettuerò incominciando dai Bolli di Febbraio, a misura che mi verrà rimesso il lavoro dall’Artefice che ne è incaricato.”* (2)

Si ponga attenzione all’avvertimento che il bollo venga impresso *“sulla Sopraccarta o a tergo”*.

Siena mise subito in atto le disposizioni della Soprintendenza, infatti le impronte del nuovo datario si trovano già dal 1° Gennaio 1828, come nel pezzo qui riprodotto, dove la data è in partenza accanto al lineare SIENA, trattandosi di corrispondenza d’ufficio.



IMMAGINE 4

PRIMO GIORNO D’USO DEL NUOVO DATARIO SU TRE RIGHE CON MILLESIMO DELLA DIREZIONE POSTALE DI SIENA

L’ufficiale del 27 Dicembre 1827, sopra riportata, disponeva che il nuovo sistema di bollatura si applicasse *“nei principali Uffizi di Posta del Granducato”*. Se le Direzioni furono giustamente le prime ad essere fornite, è certo che tra il 1828 e il 1829 il nuovo datario fu mandato anche ad altri Regi Uffizi, probabilmente a tutti.

I due Uffizi che dipendevano allora dalla R. Direzione di Siena, **S. Quirico e Radicofani**, lo ebbero con ogni probabilità nel Gennaio 1829, ma non mi sento di escludere una fornitura di poco anteriore, anche se io non ho mai visto una data dell’anno 1828. La data più antica riportata nel *“Catalogo aggiornato”*<sup>(3)</sup> per Radicofani, Marzo 1824, è di pura fantasia, a meno che non si tratti di un errore di stampa.

Quanto a S. Quirico, da una lettera di quel Distributore, Felice Nispi, al Direttore di Siena in data 19 Gennaio 1829, si apprende che pochi giorni prima la Soprintendenza gli aveva mandato una *“Circolare”* di istruzioni,

*“riguardante il giorno che arrivano e partono le Lettere per le Primarie Segreterie, onde venga apposto il bollo del rispettivo giorno oltre quello del rispettivo Uffizio.”*<sup>(4)</sup> e questo rafforza l’ipotesi che proprio dal Gennaio 1829 quell’Uffizio abbia cominciato ad usare il datario.

I due Distributori daranno a questa disposizione una applicazione molto ampia, infatti è abituale nelle loro lettere dirette a qualsiasi Uffizio (Giudiziario, Comunitativo, Governativo, Postale, ecc.) trovare il datario accanto al lineare della località.

Quanto sopra detto porta ad alcune inevitabili considerazioni, che riguardano il succitato *“Catalogo aggiornato”* del periodo precursore, edito dall’ASPOT.

È poco probabile che il datario su tre righe, destinato ai *“principali Uffizi di Posta del Granducato”* sia stato fornito a Siena prima che a Firenze, Pisa e Livorno; quindi anche per questi, che avevano un volume di corrispondenza maggiore di Siena, devono esistere per for-





# Postal History Club

[www.postalhistoryclub.it](http://www.postalhistoryclub.it)

Il nuovo punto di riferimento per i collezionisti di Storia Postale.  
Potete in qualunque momento contattarci per consulenze, acquisti e vendite



Lorenzo Lazzerini - Via delle Sorgenti, 18 - Nugola - 57010 Collesalveti (LI)  
P.I. 01418270490 - R.I. Livorno N° 132591 Tel 0586-977270 - Cell 347 9573941  
Email: [info@postalhistoryclub.it](mailto:info@postalhistoryclub.it)



Filatelia e  
Numismatica  
Stefanini

**ROBERTO STEFANINI**

**FILATELIA NUMISMATICA**

Francobolli

**Storia Postale**

Cartoline d'epoca  
Monete - Banconote  
Altro Collezionismo

**Via II° Risorgimento, 46**  
57023 Cecina (LI)  
Tel. Fax +39.0586.685312  
[www.filateliastefanini.it](http://www.filateliastefanini.it)  
[info@filateliastefanini.it](mailto:info@filateliastefanini.it)

## E. Caffaz

Perito filatelico

**35030 Caselle di Selvazzano (PD)**  
**via Penghe 1B**

Tel: (049) 897.8866  
Cell: 330-242691  
Internet: [www.caffaz.it](http://www.caffaz.it)  
email: [egidio@caffaz.it](mailto:egidio@caffaz.it)

Si riceve per appuntamento  
previa telefonata





IMMAGINE 5

za impronte del primo giorno d'uso, che è, lo ripeto, il 1° Gennaio 1828. Guardate bene nelle vostre collezioni, e sappiatemi dire.

Ma è anche impensabile che questo datario sia stato fornito a un Ufficio come S. Quirico e non ad altri di maggiore importanza, come Prato, Empoli, Volterra, Portoferraio, tanto per citarne solo alcuni, per i quali il detto bollo è catalogato più tardi, anche di parecchi

anni o non è catalogato affatto. Cari amici, volete guardare un'altra volta nelle vostre collezioni? Infine, perché dal sullodato catalogo mancano tutti i datari lineari di Livorno?

La materia venne ulteriormente disciplinata, o almeno questa era l'intenzione, con le "ISTRUZIONI SOMMARIE" impartite dalla Direzione Generale delle Poste il 1° Giugno 1839: mi si accusi pure di essere ripetitivo,



IMMAGINE 6

L' U.P. COMUNITATIVO DI MASSA MARITTIMA USÒ IL DATARIO E IL BOLLO D'UFFICIO INSIEME, SECONDO LE ISTRUZIONI, SOLO NEL MESE DI AGOSTO (NELLA LETTERA IN ALTO), MENTRE NEL SETTEMBRE SI FORNÌ DEL BOLLO A SEMICERCHIO (APPOSTO ALL'ARRIVO NELLA LETTERA IN BASSO)

ma voglio riportare, per chi non avesse letto il già citato lavoro del Monticini, l'art. 49: "Le lettere dirette a S.A.I. e R. il Granduca, ed alle II. e RR. Segreterie Intime di Stato, di Finanze, di Guerra, e degli Affari Esteri dovranno essere marcate, oltre al bollo suddetto (si riferisce al bollo dell'ufficio), di quello del giorno, mese, ed anno in cui sono state portate agli Uffici Postali".

A questo punto voglio ricordare il caso di Livorno, sul quale nessuno ha portato una documentazione esplicativa (o, almeno, io non la conosco), che usa fin dal 1838 un bel bollo "moderno" a doppio cerchio, precedendo di ben cinque anni tutti gli altri Uffici di Posta del Granducato, in cui tale innovazione viene introdotta dalla ben nota disposizione del 27 Giugno 1844 di usare



IMMAGINE 7

DALL'ESAME COMPARATO DELLE POCHE IMPRONTE FINORA RINTRACCIATE (GIÀ NEL SETTEMBRE 1844 L'UFFIZIO EBBE IL SUO DOPPIO CERCHIO GRANDE DEFINITIVO) RISULTA CHE L'UFFIZIO DI GROSSETO FU L'UNICO CHE APPLICÒ LE DISPOSIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA FISSANDO SUBITO INSIEME I DUE BOLLI (SALDATI O LEGATI) IN MODO DA RICAVARNE UN NUOVO, UNICO BOLLO, CHE FU ADOPRATO PER UN MESE O POCO PIÙ. UNA DELLE TRE LETTERE QUI RIPRODOTTE RECA L'IMPRONTA DEL PRIMO GIORNO D'USO: SI PUÒ QUINDI AFFERMARE CHE GROSSETO FU L'UNICO U.P. TOSCANO, OLTRE ALLE DIREZIONI, AD APPRONTARE FIN DAL PRIMO GIORNO UN BOLLO "NUOVO", SIA PURE ASSEMBLATO.



IMMAGINE 8



sempre l'abbinamento bollo nominativo + datario sulle lettere alla partenza, fino a tutto Luglio del 1844: dal successivo 1° Agosto in avanti tutti gli Uffici avranno prima o poi (la fornitura si completerà entro il 1845) il loro bollo a doppio cerchio, che durerà per tutto il periodo granducale, ed in certi casi anche oltre. Alcuni Uffici Postali Comunitativi – Pescia, Massa, Bibbona, Cascina, Volterra, Campiglia e Rosignano – misero in atto questo abbinamento provvisorio con una soluzione piuttosto elegante, facendo incidere un bollo con il nome dell'Ufficio disposto a semicerchio al di sopra del datario; (5) Grosseto fu l'unico ad attaccarli l'uno sull'altro così com'erano. Tutti gli altri li applicavano come capitava.

Abbiamo visto che, almeno fin dal 1827 l'abbinamento bollo d'ufficio + datario era praticato con una certa frequenza (fino a diventare regolamentare dal 1° Agosto 1844) e lo si ritrova fino al 1845 su numerose lettere, la cui rarità dipende dal periodo più meno lungo di coesistenza in un Ufficio dei due rispettivi bolli e quindi alla oggettiva possibilità che si potesse verificare l'abbinamento medesimo.

Riporto qui di seguito l'immagine di alcune lettere, più o meno comuni, che riguardano l'argomento trattato: tutti ne hanno nelle proprie raccolte e li invito a studiare attentamente il periodo d'uso in base a quanto detto sopra, perchè potrebbero riservare loro piacevoli sorprese. Ringrazio anticipatamente coloro che gentilmente comunicheranno, direttamente a me o alla redazione del "Monitore", critiche e osservazioni.

Va ricordato che l'abbinamento disposto a partire dal 1844 venne praticato anche in arrivo, come si vede da una delle lettere riprodotte nella figura 8: spedita da Molinella il 2 Novembre 1843, giunse il 6 Novembre a Siena dove venne apposto al verso il bollo lineare con il datario per rispedita la lettera a Castellazzara, dove si era temporaneamente trasferito il destinatario; in transito fu apposto il datario di Radicofani, 8 Novembre 1843.

#### NOTE

(1) Vedi "L'uso del bollo datario nelle lettere in partenza (agg. 72)" in "Il Postalista – Storia Postale Toscana", <http://www.ilpostalista.it/monticini4.htm>.

(2) Archivio di Stato di Siena, R.R. Poste n. 44

(3) ASPoT – Catalogo aggiornato dei bolli postali toscani del periodo prefilatelico fino al 1851, Vaccari 2002

(4) ASS. R.R. POSTE n. 45

(5) Nel periodo fra il 1° Agosto 1844 e l'adozione del bollo a semicerchio, anche questi Uffici applicarono le disposizioni imprimendo i due bolli l'uno accanto all'altro, e questo abbinamento è da considerarsi piuttosto raro essendo durato poco tempo. Alla riunione di studio dell'ASPoT di Massa Marittima del 12.12.04 Edoardo Ohnmeiss ha riferito di una sua accurata ricerca archivistica su questi bolli, purtroppo senza alcun risultato perchè non è saltata fuori la benché minima documentazione sulla loro origine. Non si sa né chi abbia deciso di farli incidere, né chi sia stato l'incisore, né chi li abbia pagati, e non capisco perchè, giacché c'erano, non li abbiano fatti fare a doppio cerchio per evitare una nuova spesa a breve scadenza.



# TORELLO ORLANDINI

## Filatelisti dal 1945

<http://www.orlandini.com> - e-mail: [info@orlandini.com](mailto:info@orlandini.com)



*Toscana 1852- coppia del 60 crazie annullata "P.D."  
"Grande rarità" - dal certificato del dott. Enzo Diena: "Quella in esame è,  
come margini e come stato di conservazione, la migliore delle coppie sciolte".*

*Una tradizione di qualità, professionalità e cortesia che dura ininterrottamente dal 1945.*

- Vasto assortimento di francobolli medi e rari dell'area italiana e d'Europa.*
- Invio a richiesta dei nostri listini e preventivi dietro presentazione di mancoliste.*
- Stime e valutazioni con impegno d'acquisto.*
- Acquistiamo sempre ai migliori prezzi di mercato francobolli importanti di tutto il mondo.*

VIA RICASOLI, 12/R - 50122 FIRENZE - TEL. 055-294555 / 0335-6499308 - FAX 055-2647175

Perito Filatelico C.C.I.A.A.



# Granducato di Toscana tariffa stampati per la Svezia

di Mario Mentaschi (ASPoT)

“L’articolo 13 della convenzione tra Austria e Toscana del 5 novembre 1850, entrata in vigore il 1° aprile 1851 con l’emissione dei francobolli del granducato di Toscana, indicava che per godere della tariffa ridotta prevista per gli stampati, questi dovevano essere preventivamente affrancati. Gli stampati spediti in porto assegnato pagavano a destinazione la tariffa prevista per le lettere. La convenzione fondamentale non indicava la tariffa per le lettere spedite nei paesi scandinavi, ma indicava all’art. 23 che l’Austria avrebbe retrocesso alla Toscana i benefici delle convenzioni stipulate con gli stati siti oltre la lega austro-tedesca. La

tariffa per gli stampati per la Svezia venne successivamente definita in 5 soldi corrispondenti postalmente a 5 kreuzer conventionsmunze, per ogni 15 denari (17,6 grammi di peso).

La tariffa era così suddivisa:

- 1 soldo alla Toscana
- 1 soldo alla lega austro tedesca
- 1 soldo alla Danimarca
- 2 soldi alla Svezia

Mi sono noti due stampati spediti in Svezia dalla ditta Stub & C. di Livorno



FIG. 1- LISTINO PREZZI SPEDITO IL 27 APRILE 1855 DA LIVORNO A COLMAR (SVEZIA) AFFRANCATO CON 3 SOLDI, MANCANO 2 SOLDI PER COMPLETARE L’AFFRANCATURA RICHIESTA DI 5 SOLDI.

SULLA SOPRASCRIPTA I 3 SKILLING BANKO (MONETA SVEDESE IL CUI VALORE POSTALMENTE ERA EGUALE A QUELLO DEL KREUZER CONVENTIONSMUNZE): 2SK.BANKO ALLA SVEZIA E UNO ALLA DANIMARCA.



31 marzo 1988

TOSCANA: 1851, 1 crazia, carminio chiaro su grigio; 2 crazie, azzurro verdastro su grigio, due valori usati su lettera a stampa diretta a Gelfe (Svezia) ed annullati parzialmente col bollo "P.D" in rosso di "Livorno" in data 22 Marzo 1856; i francobolli furono annullati prima dell'affidamento della missiva alla posta con il bollo lineare "Stub & C.", bollo della Ditta mittente, allo scopo di evitare il furto dei francobolli (Sass. NN. 4; 5e).

Ho esaminato la lettera sopra descritta della quale ho unito una riproduzione fotografica al presente Certificato.

A mio parere la lettera, assai rara ed interessante sia per il suo insolito annullamento che per la sua destinazione, è originale, i francobolli sono perfetti e pertanto "ho firmata" \*\*\*\*\*



FIG. 2- LISTINO PREZZI SPEDITO IL 22 MARZO 1856 DA LIVORNO A GELFE (SVEZIA) AFFRANCATA SINO A DESTINO CON 3 CRAZIE CORRISPONDENTI A 5 SOLDI. AL RECTO I 3 SK. BANKO ACCREDITATI DALL'UFFICIO POSTALE DI AMBURGO A SVEZIA E DANIMARCA.



# Alcune Varietà di Toscana

di Lorenzo Veracini



Questo francobollo da 6 Crazi presenta un ampio spazio bianco oltre il filetto del margine del foglio. È l'unico caso noto nei francobolli granducali di Toscana (e forse l'unico finora conosciuto)

Siamo in attesa di riscontri.

Qui sotto è riportata una quartina del 2 Crazi della I emissione che presenta la filigrana capovolta.

Per evidenziare meglio questa varietà, la quartina è stata fotografata fronte / retro in trasparenza. Le foto hanno

quindi i colori falsati, ma evidenziano senza ombra di dubbio questa particolarità.

Sembra essere l'unico caso finora noto in quartina, ma restiamo in attesa di ulteriori segnalazioni.







# ALBERTO GAZZI

## ASTE FILATELICHE

Borgo SS. Apostoli, 18  
50123 FIRENZE

www.albertogazzi.com  
E-mail: info@albertogazzi.com

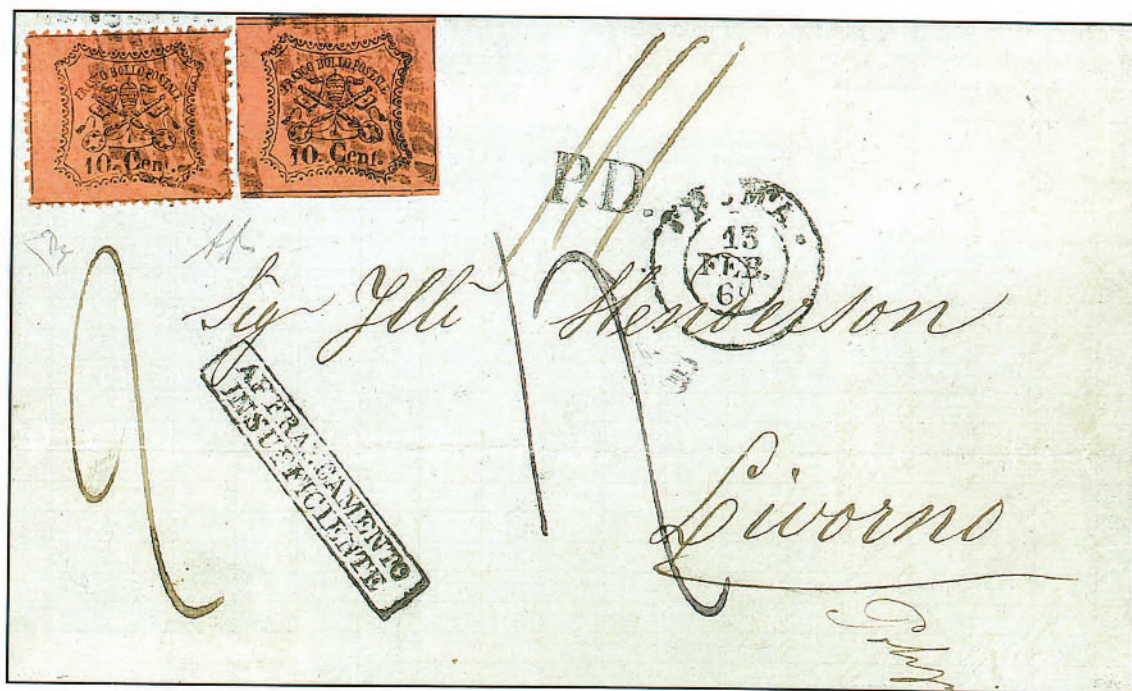
 055.282345

 055.218637



VENDITE SU OFFERTA  
PER  
CORRISPONDENZA

Cataloghi a richiesta





Questa coppia del 9 Crazie si presta benissimo allo scopo di evidenziare due diverse varietà, invero piuttosto frequenti, riguardanti il filetto sotto il cartiglio: nell'elemento di sinistra si nota che è unito ad entrambi

i filetti sotto gli ornati, mentre nel 9 Crazie di destra esso è staccato e leggermente spostato in basso. Come è stato detto, queste due varietà sono piuttosto frequenti, ma è molto raro trovarle in coppia.



Il francobollo da 1 Quattrino rappresentato sotto è forse uno scarto di stamperia. Un probabile errore di distrazione del tipografo durante la composizione del cartiglio, ha generato quello che attualmente resta il più enigmatico dei pezzi presi in esame: a sinistra del cartiglio la familiare scritta francobollo è stata sostituita da un inusuale FRANCOCOLLO.

Alcuni periti sono d'accordo nel sostenere che si tratti, come accennato, di uno scarto di stampa o di una prova originale.

La carta porta traccia di filigrana a linee ondulate della II emissione 1857, e la stampa con i suoi difetti ha tutte le caratteristiche dell'originale. Se si trattasse di una prova di stampa, sarebbe quindi della II emissione, ma non risultano esistere prove di questa tiratura.

Ci sono segni di annullamento, ma salvo prova contraria si può pensare ad un tentativo di farlo passare per usato postalmente.

Questo francobollo è a disposizione di chi volesse seriamente esaminarlo.





# ALBERGOTTO

HOTEL  
\*\*\*\*\*  
FLORENCE - ITALY

*the charme of a house  
a warm hospitality*



Via de' Tornabuoni, 13 - 50123 Firenze - Tel. 055-2396464 - Fax 055-2398108  
e-mail: [info@albergotto.com](mailto:info@albergotto.com) - [www.albergotto.com](http://www.albergotto.com)

# CAROLUS HOTEL

\*\*\*\*\*  
FLORENCE - ITALY

Via XXVII Aprile, 9 - 50129 Firenze  
Tel. 055-2645539 - Fax 055-2645550  
e-mail: [info@carolushotel.com](mailto:info@carolushotel.com)  
[www.carolushotel.com](http://www.carolushotel.com)





# Uguali ma diverse

di Alessandro Ciulli

**L**e cartoline postali sotto riportate, a coloro che non sono appassionati di storia postale, possono sembrare molto simili fra loro se non addirittura uguali. In realtà le stesse, pur viaggiando in periodi temporali molto vicini, (la prima cartolina riporta un annullo datato 13 dicembre 1909 mentre la seconda è annullata con datario del 22 luglio 1910) offrono a noi appassionati postalisti, spunti assai curiosi.

Entrambe riportano la personalizzazione dalla Ditta LEOPOLDO BRUNI ufficio di mediazione di vini ed olio, sono state affrancate con il francobollo di 10 cent. rosa con effigie di Vittorio Emanuele III tipo Leoni, come da tariffa vigente e partono dall'Ufficio postale di Chianni con destinazione Soiana



Figura 1

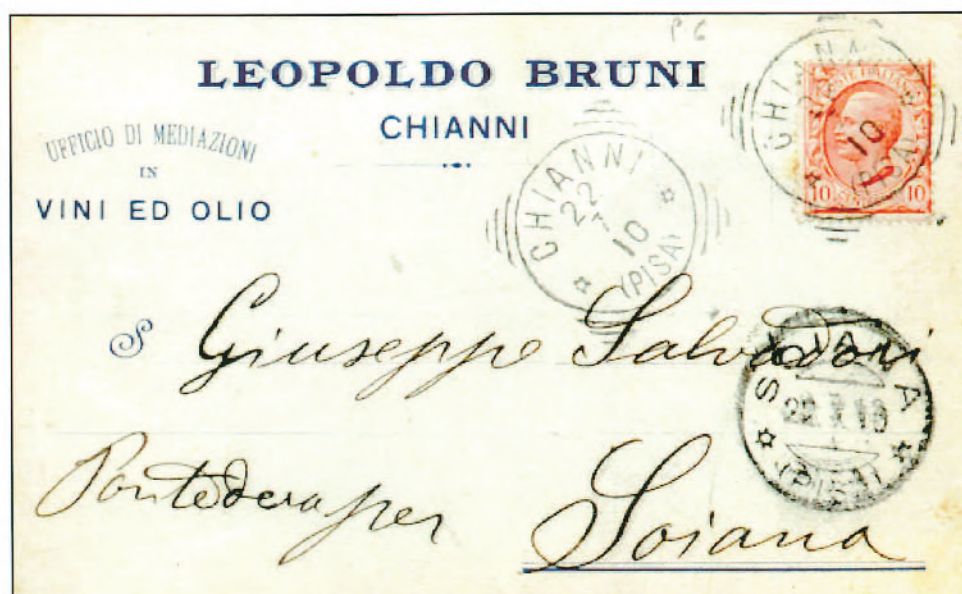


Figura 2



L'ufficio postale di Chianni risulterebbe aperto il 1 agosto 1873, come ufficio di seconda classe e l'annullo della figura uno è un doppio cerchio di foggia italiana. Questo tipo di annullo fu dato in dotazione agli uffici di nuova apertura, nel primo periodo del Regno d'Italia, ed è abbastanza anomalo un uso così tardivo, in pieno periodo di TONDO-RIQUADRATI. La seconda cartolina riporta invece l'annullo classico del periodo: il tondo riquadrato.

Soiana nasce il 1 aprile 1883 come collettoria di seconda aggregata all'ufficio postale di Terricciola per essere poi trasformata il 1 giugno 1884 in collettoria di prima classe. A partire dal 1890 noi sappiamo che le collettorie dotate di annullo ottagonale, come era nel caso di Soiana, dovevano essere dotate del nuovo annullo di tipo tondo riquadrato, e ciò solitamente avveniva al mo-

mento in cui l'annullo doveva essere rinnovato.

Sulla prima cartolina postale, l'Ufficio di Soiana ha apposto il proprio bollo tondo riquadrato mentre sulla seconda cartolina figura un nuovo tipo di Bollo: il datario tipo GULLER.

In conclusione nelle due cartoline, gli uffici postali di Chianni e Soiana usano nel volgere di breve lasso di tempo due datari di tipo diverso. Mentre Chianni, nel primo caso, usa un annullo "tardivo", Soiana, nel secondo caso è un precursore nell'uso del Guller.

Dopo aver raffrontato le cartoline sopra citate ho ravvisato nella mia collezione che l'Ufficio postale di Chianni, nel giugno 1875 usava unitamente al numerale a punti un doppio cerchio (fig. 3), ma di fattura diversa rispetto a quello della figura uno.



Figura 3

Inoltre l'Uff. postale di Chianni, nell'aprile del 1892 risultava già essere dotato dell'annullo tondo riquadrato (fig. 4). E' davvero strano quindi l'uso del doppio cer-

chio nel dicembre 1909. Con la fantasia si possono fare varie ipotesi. Sarei grato se qualcuno sapesse darmi una risposta attendibile.



Figura 4



# I misteriosi bolli compositi

di Edoardo P. Ohnmeiss - ASPoT

**N**el mese di settembre 1844 appaiono, in sette città diverse, dei bolli postali che discendono dalla composizione di un datario a elementi mobili con il nome della città sovrastante ad arco.

Poiché la Direzione Generale di Firenze non attuò la fomitura di simili timbri, e stata avanzata l'ipotesi che un incisore itinerante abbia offerto localmente i suoi servigi per realizzarli.

Il suo itinerario, deducibile dalle date delle bollature, parrebbe essere stato il seguente: PESCIA-VOLTERRA-MASSA-CAMPIGLIA-BIBBONA-ROSIGNANO-CASCINA. L'utilizzo dei timbri va da metà settembre 1844 alla seconda metà di dicembre 1845. Si trovano impressi in colori che vanno dal rosso, all'azzurro più o meno carico, sino al nero. Sono rari.



PESCIA - 17 SETTEMBRE / 18 SETTEMBRE 1844

QUESTE DUE LETTERE DOCUMENTANO SIA L'ULTIMO GIORNO DI UTILIZZO DEL TIMBRO LINEARE CON IL DATARIO SIA IL PRIMO GIORNO D'USO DEL TIMBRO COMPOSITO. CONFERMANO L'INIZIO DEL GIRO DELL'INCISORE IGNOTO.



*M. G. P. P.*

VOLTERRA  
18  
MARZO  
1848

All' Ill. Mo. Sig. *Dono* *Celino*  
 Il Sig. *Don Giuseppe Maldi* *V. no. 10*  
*Favignone & Codivone*

VOLTERRA

MASSA  
15  
SETTEMBRE  
1848

All' Ill. Mo. Sig. *Caro* *C.*  
*St. S. S. S.*  
*M. M. M.*

*Liri*

MASSA

CAMPIGLIA  
18  
DICEMBRE  
1848

All' Ill. Mo. Sig. *Dono* *Celino*  
 Il Sig. *Dono* *Celino*  
*St. S. S. S.*  
*M. M. M.*

*Chiuschi*

CAMPIGLIA

CAMPIGLIA  
17  
GENNAIO  
1849

All' Ill. Mo. Sig. *Dono* *Celino*  
 Il Sig. *Dono* *Celino*  
*V. no. 10*  
*Campiglia*


*Messa M. M. M.*

CAMPIGLIA




  
 Alla Compagnia del Credito  
 per conto di  
 (Bibbona) *L. ...*

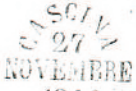
BIBBONA

  
 All' Illmo. Sig. ...  
 Il Sig. ...  
 Il ...  
 ... *...*

ROSIGNANO (ROSSO)

  
 All' Illmo. e Revdo. Sig. ...  
 Il Sig. ...  
*Pipa*

ROSIGNANO (NERO)

  
 All' Illmo. Sig. ...  
 Professore all' università  
*Pina*

CASCINA



# A.S.Po.T.

Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana



## Le attività dell'Associazione

I soci dell'Aspot si ritrovano periodicamente per confrontare e discutere i propri studi, idee e conoscenze inerenti la Storia Postale Toscana.

Nei primi 10 anni di vita sono state organizzate 36 riunioni che hanno permesso la stesura di studi collettivi e articoli individuali, pubblicati sulle più importanti riviste del settore, nonché l'organizzazione di mostre e conferenze e la pubblicazione di volumi di storia postale e l'annuale numero unico.



La rivista

# IL MONITORE DELLA TOSCANA

Il "Monitore della Toscana - Notiziario Aspot" è la rivista semestrale della Associazione, ove vengono pubblicate semplici segnalazioni o approfonditi studi sulla storia postale, in prevalenza della Toscana, distribuita gratuitamente ai soci.

Coloro che sono interessati alla pubblicazione possono associarsi (€ 35,00 annui) o semplicemente abbonarsi (€ 25,00 annui per 2 numeri) con versamento tramite:

- bonifico bancario sul c/c 6060, intestato ASPoT, presso Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - Filiale di Foiano della Chiana (abi 5390 - cab 71468 - cin N)
- vaglia postale intestato a Roberto Monticini - Via S. Domenico 1 - 52100 Arezzo



# Il bollo RR. Poste di Radicondoli

di Giuseppe Pallini

Riprendendo pari pari il titolo dell'articolo pubblicato nello scorso numero della nostra rivista per commentarlo, voglio anzitutto complimentarmi con il giovane socio Stefano Giovacchini che, se non mi sbaglia, esordisce con questa sua "opera prima" nella letteratura filatelica; il mio esordio avvenne nel 1963 sulle pagine del "Notiziario A.S.I.F.", che ebbe vita fino al 1980, mantenendosi sempre su un ottimo livello, all'altezza delle più accreditate pubblicazioni specialistiche del settore. Da allora non ho più smesso e modestamente, riconoscendo di avere detto anche qualche bischerata, credo di aver dato un certo contributo alla conoscenza della storia postale toscana.

La lettera è interessante, non c'è dubbio: per quanto ne so io, è l'unico caso in cui questo bollo RR.POSTE è stato usato sicuramente in Toscana. Io ne ho una che parte da Firenze e reca lo stesso bollo sul davanti, ma essendo diretta a Giaglione (Torino) è molto probabile che quel bollo vi sia stato impresso proprio a Torino, in transito, anche se non si capisce a che scopo: trattasi di un plico aperto, d'ufficio, e se si voleva controllarne il contenuto per vedere se l'affrancatura era regolare, bisognava poi metterci sopra il bollo VERIFICATO. Mah !?



Immagine 1



Oltre alla citazione bibliografica del Giovacchini, ricordo la lettera riprodotta a pag. 14 del "Catalogo degli Annulli numerali italiani" Ricci-Vaccari, dove il nostro annullo è attribuito alla Stazione Ferroviaria di Chivasso (Torino), non capisco in base a quale criterio: non si sa quali bolli ci siano al verso, ma è più logico pensare che, essendo sfuggito il francobollo all'annullamento, questo sia stato fatto in transito a Torino. Ve lo immaginate il capostazione di Chivasso, dove c'era un normale ufficio postale, fornito di quel timbro? Gnamo, via ....

Lo stesso credo sia accaduto per la lettera illustrata dal Giovacchini. Non è possibile ricostruirne l'itinerario completo perchè al verso c'è solo il bollo d'arrivo di Castelnuovo Val di Cecina. Si sa che passò per Colle, che bollò sul davanti perchè vide il francobollo non annullato, mentre la provenienza era evidenziata dal contrassegno del Comune di Radicondoli. Poi deve essere finita a Siena per essere smistata a destinazione, e la Direzione di Siena, con quel bollo che di certo possedeva, annullò il francobollo; per quanto, si può osservare che in tal caso Siena avrebbe anche dovuto mettere al verso il suo bollo postale di transito.

Ma si deve anche ritenere che, se Radicondoli, per un motivo qualsiasi, si fosse trovato temporaneamente sen-

za il regolamentare bollo a cerchio grande, avrebbe dovuto usare, come facevano tutti gli altri U.P., in quel periodo e in circostanze analoghe (fig.2), il datario a ditale abbinato al lineare di servizio (ambedue i bolli erano in dotazione a tutti gli U.P.) , come chiaramente indicato nella disposizione citata dal Giovacchini medesimo.

Riproduzione di S. Giovanni d'Asso 1894 e Sinalunga 1900 (accanto c'è un'impronta che ho fatto con il ditale che usa Rita quando mi rammenda i calzini, per dimostrare quanto è azzeccata la definizione "a ditale").

Non mi pare credibile che, per ovviare alla presunta indisponibilità del bollo normale, la Direzione abbia mandato all'U.P. di Radicondoli il bollo RR.POSTE, poiché avrebbe dovuto averne una certa scorta, sia per non restarne sprovvista essa stessa sia per poterlo dare ad altri uffici che fossero venuti a trovarsi anch'essi momentaneamente senza il loro bollo: impossibile.

Ho detto la mia, che è soltanto una ipotesi che vale quanto un'altra e che nulla toglie all'importanza di questo pezzo il quale, ripeto, fino a prova contraria deve considerarsi un unicum nel suo genere e, secondo me, continua a rimanere un piccolo mistero.

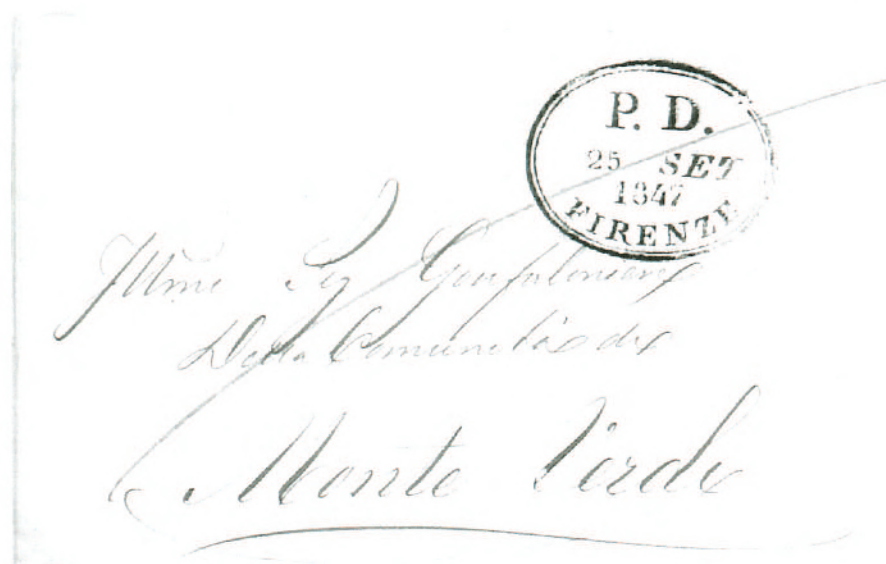


# I timbri granducali “integrati”

di Edoardo P. Ohnmeiss – ASPoT

La Direzione postale di Firenze fu la prima ad impiegare questo genere di timbri, che integravano l'indicazione P.D. con il datario di partenza e il nome dell'ufficio postale della città. Con Firenze essi furono adottati soltanto dagli uffici postali di Livorno, Lucca e Siena.

Un primo prototipo fu presentato nel settembre del 1847 a Firenze, tuttavia venne presto abbandonato perché di dimensione eccessiva, tale da ricoprire gli indirizzi delle lettere più piccole. Il modello definitivo era circolare, con un diametro di 26 mm e con lettere maiuscole.



FIRENZE - 25 SETTEMBRE 1847

LETTERA INDIRIZZATA A MONTE VERDE, VIA CAMPIGLIA. ALL'ARRIVO IN QUESTA CITTÀ FU IMPRESSO AL VERSO IL DATARIO 26 SETT. 1847 E TRACCIATA LA DIAGONALE DI LETTERA FRANCA, ESSENDO POCO NOTA QUELLA BOLLATURA, INTRODOTTA SOLTANTO POCHÉ SETTIMANE PRIMA.





## CIRCOLO FILATELICO FIORENTINO

...da oltre 80 anni  
sempre attivo e presente a Firenze  
per lo sviluppo della Filatelia...

Via Porte Nuove 23/r - 50144 Firenze  
Casella Postale 62, 50100 Firenze

- scambi filatelici
- biblioteca sociale
- consultazione e prestito cataloghi
- periodici italiani e stranieri
- assistenza per aggiornamento collezioni
- perizie filateliche
- sezione cartoline d'epoca

aperto tutte le domeniche dalle 9 alle 12  
e il giovedì dalle 16 alle 18

**Fatevi Soci, Vi attendiamo!**



# La campagna di Napoleone in Italia nel 1796

di Luigi M. Impallomeni – ASPoT

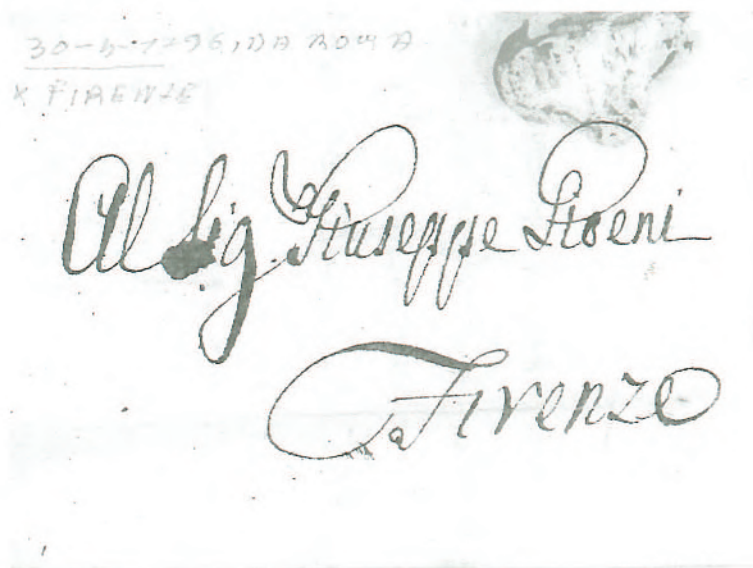


**E**bbi modo di acquistare a Palermo, durante un convegno filatelico, alcune lettere inviate al N.H. Giuseppe Gioeni dei Duchi di Angiò da un certo Gioacchino Zinanni di Roma, probabilmente sua persona di fiducia.

L'interesse delle missive consiste, a mio giudizio, nel racconto che viene fatto dell'avanzata delle truppe napoleoniche nella prima campagna d'Italia (1796) e nella descrizione, con poche parole, di quella che doveva essere l'atmosfera a Roma ed alla corte papale.

Giuseppe Gioeni (Catania 1747-1822) si distinse per gli studi sulla mineralogia (a lui si deve, tra l'altro, la "Storia mineralogica dell'Etna") e sui vulcani siciliani e, su richiesta di Lord Hamilton, sul Vesuvio.

Durante la Campagna di Napoleone in Italia soggiornò a Firenze dove infatti gli vengono indirizzate le lettere. La prima, datata 30 aprile 1796, descrive l'inizio della campagna napoleonica in Italia ed i "massagri delle truppe austriache" nelle riviere di Genova si riferiscono alla battaglia di Montenotte (12 aprile). La sconfitta a Ceva



Lettera del 30 aprile 1796



(14 aprile) dei Piemontesi, consiglia Vittorio Amedeo III a cercare la pace prima con l'armistizio di Cherasco (28 aprile) poi con la pace di Parigi (15 maggio) con la quale il Re si impegna a lasciare l'alleanza con gli Austriaci, a cedere Nizza e Savoia ed a non contrastare il passo alle truppe francesi nei suoi territori.

Queste elencate sono le fredde vicende storiche che nella lettera assumono invece la forma del racconto fatto in base alle "voci"; il sentimento di preoccupazione che allora doveva pervadere gli animi mi sembra che domini su tutto: "si dice" che anche il Santo Padre non andrà in villeggiatura.

Evidentemente era in attesa degli eventi.

*Eccellenza R.ma*

*Privo anche in questo corso di posta dei comandi ed ordini dell'Ecc.za Rev.ma,*

*la presente servirà per comunicargli le nuove che presentemente corrono in Roma e sono che li Francesi anno fatto nelle riviere di Genova dei massagri grandi delle truppe Austriache, che da 12 mila siano stati fatti prigionieri, compresaci la Cavalleria Napoletana, e da 4 in 5 mila morti. Sentitasi dal Re di Torino la capitolazione di Ceva, si dice, che immediatamente spedisce un Commissario in Parigi per potere venire alla conclusione della Pace, ma per ora non si puol sapere qual risultato sia successo.*

*Si vole ancora, che il Re di Torino con tutta la Famiglia Reale sia per allontanarsi dal suo Regno, dubitando molto dei Francesi, che si vogliono a quest'ora sotto Torino.*

*Il Santo Padre, si dice, che per sicuro non vada più alla sua villeggiatura in Terracina, non potendosi penetrare dalli nostri Curiosi il motivo.*

*La nepote della Sig.ra Marchesa di S. Marco stà in letto con la Rosolia, che oggi in Roma quasi tutte le Case anno*

*questo incommodo, come anche presentemente la Principessa Borghese hà detto incommodo.*

*Tutti di mia casa Le Bagiano le Sagre Mani, ed io con il più umile ossequio passo*

*Di Sua Ecc.za R.ma*

*U.mo Dev. Obb. Servitore*

*Roma 30 aprile 1796*

*Gioacchino Zinanni*

Non si parla degli umori della Santa Sede nella seconda lettera del 14 giugno dello stesso anno, forse con la tregua firmata a Napoli Pio VI si ritiene al sicuro, mentre invece la guerra continua accanita su altri fronti.

Francesco II, imperatore d'Austria, non vuole cedere a Napoleone e lo Zinanni riferisce che "si dice" abbia ordinato una leva di centomila uomini in Tirolo.

La relativa tranquillità in cui si vive a Roma dà più spazio alle notizie che non riguardano la guerra..

Se nella prima lettera si riferisce brevemente che la nipote della Marchesa di S. Marco ha la rosolia e che a Roma ce n'è un'epidemia, nella seconda missiva si informa, con dovizia di particolari, che la Marchesa di S. Marco sta bene e che presto tornerà a Napoli.

*Eccellenza*

*Speravo che il Sig. D. Pietro del Monaco in questo Corso di Posta rispondesse all'ultima Sua inviata mi per il med., ma mi dice che lo farà con il futuro corriere*

*Tuttavia le nuove di guerra continuano nella med. maniera, e si stà speransosissimi di una perfetta pace come Le scrissi nella mia antecedente, non altro corre di nuovo che l'Imperatore à costo di qualunque cosa non intende per niente di fare questa Pace, anzi si dice che abbia ordinato una leva nel Tirolo di 100 mila Omini e che faccia il possibile che Clairfart riprenda il Comando di tutta l'armata*

14-6-1796, DD ROMA  
FIRENZE 25  
Al Sig. Giuseppe Gioeni  
Firenze

Lettera del 14 giugno 1796



*La Sig.ra Marchesa di S. Marco gode una perfettissima salute e vado dubitando, che non passerà il corrente mese, che farà il Suo ritorno in Napoli, tutto questo non ho saputo da nessuno della med. ma bensì da persona che continuamente stà in sua Compagnia, ed anche io lo credo per cosa certa, mentre già hà mandato via tutta la robba d'Inverno ed in appresso venendomi conferita qualche altra cosa non mancherò informarne l'Ecc.za V.re R.ma*

*Tutti di mia casa Le bagiano le Sagre Mani ed io con il più devoto ossequio passo*

*Di V.ra Ecc.za R.ma*

*U.mo Dev. Obb. Servitore*

*Roma 14 giugno 1796*

*Gioacchino Zinanni*

Nella terza lettera, del 16 settembre 1796, tornano i timori: si è saputo della sconfitta degli Austriaci a Bassano (8 settembre), come dice lo Zinanni "dalla parte del Tirolo".

Il Papa, insofferente delle pretese francesi e fidando nell'aiuto del Re di Napoli, pensa alla scomunica e alla guerra di religione.

Questo lo porterà presto a rompere l'armistizio, ma dovrà sottostare poi, nel 1797, al gravoso trattato di Tolentino per il quale perderà le legazioni di Bologna, Ferrara e Romagna, e nel 1798 dovrà subire la prigionia in Francia, dove morirà, mentre a Roma viene istituita la Repubblica Romana.

*Eccellenza*

*Il Sig. D. Pietro del Monaco mi ha consegnato le scritte stampate della Causa del Ricci con l'Ecc.za V.ra R.ma per inviagliele, sicchè non manco per il mezzo del presente Corriere mandarle a questo Sig. Ant. D'Agliana con la direzione all'Ecc.za V.ra che sono certo che il med. à tutto il piacere di servire l'Ecc.za V.ra che spero subito Le farà*

16-9-1796, DP. 10422  
FIRENZE 35  
Al Sig. Giuseppe Guerrini  
Firenze

*Lettera del 16 settembre 1796*

*giungere in Sue mani. Il detto Sig. D'Agliana mi dice di venire ogni tanto a trovare l'Ecc.za V.ra R.ma e quando Lui è molto occupato negl'affari non manca di mandarci il Sig. Giuseppe Guerrini, e sia certo che è un onestissimo galantomo*

*L'affare dei Francesi per Roma continua del tutto andare alla peggio mentre al ritorno che farà Domenica sera il Corriere Bartolomeo e che li Francesi persistino nelle loro pretenzioni che non è possibile che il S. Padre gli è le possa accordare, si dice che si apparenà subito di nero S. Pietro per leggere la bolla della scomunica e per effettuare la guerra di religione*

*In Roma si stà tutti timorosi, tanto più che si dice che dalla*

*parte del Tirolo li Austriaci abbiano avuto una disfatta generale*

*Le Truppe Napolitane tuttavia vengono ad avvicinarsi in Roma e già stanno più in qua da Ferrantino di Campagna circa 30 mila Omini.*

*Tutti di mia casa Le bagiano le Sagre Mani ed io con il più umile ossequio passo*

*Di V.ra Ecc.za R.ma*

*U.mo Dev. Obb. Servitore*

*Roma 16 settembre 1796*

*Gioacchino Zinanni*

A conclusione di quanto scritto sopra mi sembra superfluo evidenziare quanto fosse importante la circolazione



delle lettere, non solo per gli affari privati, ma anche per la divulgazione degli avvenimenti che avveniva certo tramite i dispacci, ma molto anche grazie ai "si dice" riportati dai corrieri, latori anche delle "voci di popolo" e praticamente antenati dei moderni reporters.

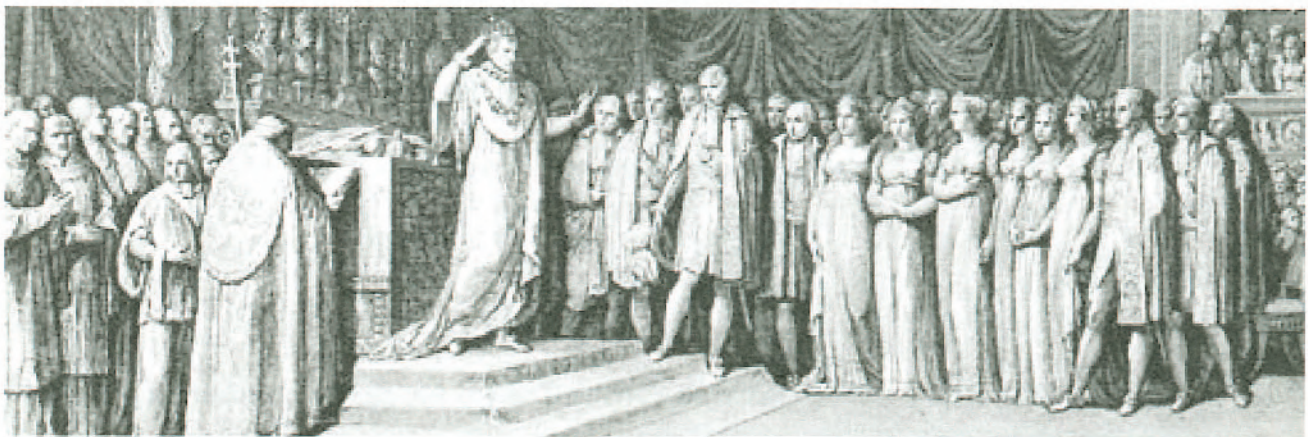
Per quanto concerne poi le lettere qui esaminate, mi sono chiesto perché queste arrivassero al destinatario tramite terze persone ed inoltre perché altre missive in mio possesso, sempre indirizzate al Gioeni, a Firenze,

ma datate 1791, indicassero nell'indirizzo titolo nobiliare e le consuete espressioni di deferenza, elementi che mancano totalmente in quelle del 1796, indirizzate molto semplicemente "Al Signor Giuseppe Gioeni".

Nella Firenze dei Lorena, in guerra con la Francia, forse non era troppo opportuno far notare la presenza di un parente dei Reali di Francia?

16-6-1791, 0077 PALESTRA X FIRENZE  
A Sua Eccellenza  
Monsig.<sup>ro</sup> D.<sup>no</sup> Giuseppe Gioeni  
De' Duchi d'Angiò...  
Firenze

Lettera del 16 giugno 1791



L'incoronazione di Napoleone a Milano



Per la vostra pubblicità su

# **IL MONITORE DELLA TOSCANA**

Chiedete un preventivo all'Editore

## **Florence Center Srl**

**Viale Don G. Minzoni, 44 – 50129 Firenze**

**Tel 055 561287**

**fax 055 5001464**

**e mail: [florence.impallomeni@tiscalinet.it](mailto:florence.impallomeni@tiscalinet.it)**

**grafica curata da**

**STUDIO GRAFICO NORFINI**

Via Nazionale, 13 - 50123 FIRENZE

Tel 055 - 290762 - e mail: [sgngraph@tin.it](mailto:sgngraph@tin.it)



# FILATELIA SAMMARINESE



un lotto dell'asta pubblica del 4 giugno 2005

vendita per corrispondenza e via internet di francobolli, interi postali e storia postale

**FILATELIA SAMMARINESE srl**

Piazza Enriquez 22/c - 47891 DOGANA (R.S.M.)

tel.0549.91.02.25 - internazionale 00378.91.02.25 tel/fax 0549.90.97.42 - internazionale 00378.90.97.42

**www.filam.com e-mail: contact@filam.com**



LA CASA ITALIANA



D'ASTE FILATELICHE



Da 40 anni al vostro fianco per assistervi in campo filatelico, con esperienza e professionalità, nella vendita e nell'acquisto.

Per stime e perizie di collezioni, lotti, archivi di lettere e francobolli di tutto il mondo, i nostri esperti sono a vostra disposizione presso le nostre sedi di Roma, Milano e Firenze. Siamo inoltre presenti sul mercato internazionale tramite la nota casa d'aste HARMERS di Londra.

A richiesta inviamo gratuitamente i nostri cataloghi d'asta.

ROMA - 00187 P.za Mignanelli 3, tel. 06.6787617 - 06.69940468, fax 06.6794045

MILANO - 20121 Via G.Morone 8, tel. 02.76023396, fax.02.76020517

FIRENZE - 50129 Via Martelli 30r, tel. 055.290752, fax.055.290756

E-mail: [info@italphil.org](mailto:info@italphil.org) - Sito: [www.italphil.org](http://www.italphil.org)

LONDRA - No. 11, 111 Power Road, Chiswick, London W4 5PY,

tel. 0208 747 6100, fax 0208 996 0649

E-mail: [auctions@harmers.demon.co.uk](mailto:auctions@harmers.demon.co.uk) Website: [www.harmers.com](http://www.harmers.com)